

CRO:ANSA/ Il 23 febbraio giorno nero, sciopero medici
e infermieri

2018-02-01

17:37

ANSA/ Il 23 febbraio giorno nero, sciopero medici e infermieri

Rischio blocco ospedali. Categorie chiedono rinnovo contratti

ROMA

(ANSA) - ROMA, 1 FEB - Il prossimo 23 febbraio potrebbe rivelarsi un giorno 'nero' per la Sanità italiana, che rischia il tilt per lo sciopero in contemporanea dei medici e degli infermieri del Servizio sanitario nazionale (Ssn). Una protesta che le categorie hanno proclamato per chiedere il rinnovo dei contratti, denunciando anche la mancanza di fondi e personale, e che porterà di fatto, avvertono i sindacati, al blocco delle attività degli ospedali e delle sale operatorie.

I sindacati degli infermieri Nursing-up e Nursind hanno infatti anticipato, per questioni tecnico-giuridiche, a lunedì 23 febbraio lo sciopero nazionale del personale del comparto sanità (in totale circa 500mila lavoratori, compresi tecnici di radiologia e di laboratorio), inizialmente proclamato per il 26 febbraio. Nello stesso giorno sciopereranno anche i medici, veterinari e dirigenti del Ssn, dopo aver spostato la protesta prima prevista per l'8 e 9 febbraio.

"Abbiamo deciso di coalizzare il dissenso verso le politiche sanitarie di questo governo unificando la data della nostra protesta con quella dei medici: dirigenza e comparto sanità, dunque, saranno compatti il prossimo 23 febbraio per dire no a un rinnovo contrattuale che si preannuncia peggiorativo rispetto al precedente", afferma Andrea Bottega, segretario nazionale del Nursind. Dunque, rileva, "cambia la data, ma non le ragioni e le finalità del nostro sciopero. Il 26 febbraio, inizialmente scelto, infatti, risultava troppo ravvicinato a quello individuato dai camici bianchi". Tra le ragioni dello sciopero, sottolineano gli infermieri - in totale sono 250mila quelli che lavorano nel Ssn - anche la volontà di dire "basta ai tagli, sia al personale sia alle retribuzioni". Il risultato, avverte la

Federazione nazionale dei collegi degli infermieri (Ipasvi), è che "il servizio non ce la fa più". Ed i numeri lo dimostrano: "Nel 2016 - afferma l'Ipasvi - si sono persi altri 1723 infermieri rispetto al 2015, quando già se ne erano persi rispetto all'anno prima 2.788: oltre 4.500 professionisti in meno in soli due anni quindi. Un'emorragia di personale di cui gran parte di colpa è delle misure di contenimento della spesa soprattutto dove ci sono i piani rientro". In più, "aumentano i

precari (lavoro flessibile): ce ne sono +1951 a tempo determinato, +513 con lavoro interinale e per la prima volta 1 in formazione lavoro". Una emorragia di personale, avvertono gli infermieri, che "oltre a mettere a rischio chi deve lavorare con turni e ritmi insostenibili, mette in pericolo la sicurezza dei pazienti". Dal punto di vista economico, invece, "gli infermieri perdono tra il 2015 e il 2016 altri 50 euro l'anno di retribuzione". La Sanità è "al collasso" è anche l'avvertimento che arriva dai medici: "Siamo senza finanziamenti e con un personale allo stremo e senza contratto da 8 anni". Una dichiarazione di guerra, quella che arriva anche dai camici bianchi, che vuole portare all'attenzione pubblica la

situazione "critica" di un Ssn che rischia di "perdere il suo carattere universalistico". Per questo, ribadisce Costantino Troise, segretario del maggiore dei sindacati dei medici dirigenti, l'Anaa-Assomed, "la nostra intenzione è di accompagnare la campagna elettorale, facendo sì che i partiti siano costretti a prendere atto della tragica situazione della Sanità".(ANSA).

CR/

S04 QBKN

venerdì 2 febbraio 2018



Albania-Grecia: negoziati per soluzione questioni in sospeso, Rama fiducioso "scioglieremo i vecchi nodi"

[ITALIA](#)
[INTERNAZIONALE](#)
[GRANDE MEDIO ORIENTE](#)
[EUROPA ORIENTALE](#)
[AFRICA](#)
[ASIA](#)
[AMERICHE](#)
[DIFESA](#)
[ENERGIA](#)
[ARCHIVIO](#)

ANALISI

SANITÀ 

Share

Tweet

Share

Sanità: il 23 febbraio sciopero medici e infermieri ospedalieri (3)

Roma, 01 feb 17:38 - (Agenzia Nova) - Tra le ragioni dello sciopero, sottolineano gli infermieri - in totale sono 250mila quelli che lavorano nel Ssn - anche la volontà di dire "basta ai tagli, sia al personale sia alle retribuzioni". Il risultato, avverte la Federazione nazionale dei collegi degli infermieri (Ipasvi), è che "il servizio non ce la fa più". La Sanità è "al collasso" è anche l'avvertimento che arriva dai medici: "Siamo senza finanziamenti e con un personale allo stremo e senza contratto da 8 anni". Una dichiarazione di guerra, quella che arriva anche dai camici bianchi, che vuole portare all'attenzione pubblica la situazione "critica" di un Ssn che rischia di "perdere il suo carattere universalistico". Per questo, ha spiegato Costantino Troise, segretario del maggiore dei sindacati dei medici dirigenti, l'Anaa-Assomed, "la nostra intenzione è di accompagnare la campagna elettorale, facendo sì che i partiti siano costretti a prendere atto della tragica situazione della Sanità". (segue) (Ren) © *Agenzia Nova - Riproduzione riservata*

[\[«Torna indietro\]](#)**ARTICOLI CORRELATI**

- 01 feb 17:38 - Sanità: il 23 febbraio sciopero medici e infermieri ospedalieri (4)
- 01 feb 17:38 - Sanità: il 23 febbraio sciopero medici e infermieri ospedalieri (2)
- 01 feb 17:38 - Sanità: il 23 febbraio sciopero medici e infermieri ospedalieri
- 01 feb 14:43 - Sanità: Ospedale di Borgo Trento riceve donazione di materiale elettronico dai Carabinieri di Verona (3)
- 01 feb 14:43 - Sanità: Ospedale di Borgo Trento riceve donazione di materiale elettronico dai Carabinieri di Verona (2)

RUBRICHE

ANSA.it - Salute&Benessere

Il 23 febbraio Sanità in tilt, sciopero di medici e infermieri

Anticipata data protesta comparto sanitario. Nodo contratto

Redazione ANSA ROMA 01 febbraio 2018 10:22

Il 23 febbraio rischio 'tilt' per la Sanità italiana: per quella data sciopereranno sia i medici sia gli infermieri del Servizio sanitario nazionale. È stato infatti anticipato per questioni tecnico-giuridiche a lunedì 23 febbraio lo sciopero nazionale degli infermieri e del personale del comparto sanità, inizialmente proclamato per il 26 febbraio. Lo rende noto il sindacato infermieri Nursing Up. Il rischio è dunque quello di un blocco di ospedali e sale operatorie. Al centro della protesta il mancato rinnovo dei contratti.

La protesta degli infermieri, che era stata fissata per il 26 febbraio, avrà dunque inizio il 23 febbraio prossimo, a valere per tutti i turni di servizio ricadenti in tale data e quindi dalle ore 00.00 alle ore 24.00. "Siamo stati costretti a spostare lo sciopero degli infermieri per essere in regola con le norme della legge sul diritto

di sciopero - spiega il presidente di Nursing Up Antonio De Palma - visto che i medici hanno fatto slittare il loro dall'8 e 9 febbraio al 23". La protesta degli infermieri riguarderà anche le professioni sanitarie, come tecnici radiologi e di laboratorio. Gli infermieri impiegati nel Servizio sanitario nazionale sono circa 250mila.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Sponsor

Video shock su pulcini in allevamento intensivo - Ambiente & Energia

Mix di farmaci cancella il tumore nei topi - Scienza & Tecnica

Cadavere di donna a pezzi in valigie - Marche

Metodo Naturale
Fallo Prima Di Andare a Letto e Brucia Grasso Mentre Dormi



Salute

Sanità in tilt, il 23 febbraio sciopero nazionale di medici e infermieri

Al centro della protesta il mancato rinnovo dei contratti



01 febbraio 2018

RISCHIO paralisi per la Sanità italiana, che il 23 febbraio vedrà scioperare medici e infermieri del Servizio sanitario nazionale. Il rischio è quello di un blocco di ospedali e sale operatorie. Al centro della protesta il mancato rinnovo dei contratti. Lo sciopero nazionale, inizialmente proclamato per il 26 febbraio, è stato anticipato per questioni tecnico-giuridiche. A renderlo noto il sindacato infermieri *Nursing Up*.

"Siamo stati costretti a spostare lo sciopero degli infermieri per essere in regola con le norme della legge sul diritto di sciopero -

spiega **Antonio De Palma**, presidente di Nursing

Up - visto che i medici hanno fatto slittare il loro dall'8 e 9 febbraio al 23". La protesta degli infermieri riguarderà anche le professioni sanitarie, come tecnici radiologi e di laboratorio. Gli infermieri impiegati nel Servizio sanitario nazionale sono circa 250mila.

[IlFattoQuotidiano.it](#) / [Lavoro & Precari](#)

Sciopero dei medici e degli infermieri il 23 febbraio. Rischio "tilt" per la Sanità italiana

Lo sciopero nazionale riguarda sia i medici che gli infermieri del Servizio sanitario nazionale e anche il personale del comparto sanità. La protesta prevede la sospensione di tutti i turni di servizio e quindi dalle ore 00.00 alle ore 24.00

di [F. Q.](#) | 1 febbraio 2018

Più informazioni su: [Sanità](#), [Sciopero](#)

È stato **anticipato** per questioni tecnico-giuridiche a **venerdì 23 febbraio 2018**, lo **sciopero nazionale** sia dei medici che degli infermieri del Servizio sanitario nazionale e del **personale** del comparto **sanità**. Lo rende noto il **sindacato** degli infermieri **Nursing Up**. La protesta, che era stata fissata per il 26 febbraio, avrà invece luogo 3 giorni prima, a valere per tutti i turni di servizio previsti per la data e quindi **dalle ore 00.00 alle ore 24.00**. "Siamo stati costretti a spostare lo sciopero degli infermieri per essere in regola con le norme della legge sul diritto di sciopero, visto che i medici hanno fatto slittare il loro dal 9-10 febbraio al 23", spiega il presidente di Nursing Up, **Antonio De Palma**. La **protesta** degli infermieri riguarderà anche le professioni sanitarie, come **tecnici radiologi** e di laboratorio. Gli infermieri impiegati nel Servizio sanitario nazionale sono circa **250mila**.

"Cambia la data, ma non le ragioni e le finalità del nostro sciopero – spiega **Andrea Bottega**, segretario nazionale **NurSind** – Il 26

risultava troppo ravvicinato a quello individuato dai camici bianchi. Abbiamo quindi deciso di **coalizzare** il **dissenso** verso le politiche sanitarie di questo governo unificando la data della nostra protesta. Dirigenza e comparto sanità, dunque, saranno compatti il prossimo **23 febbraio** per dire no a un rinnovo contrattuale che si preannuncia peggiorativo rispetto al precedente". Il **rischio** è dunque quello di un **blocco di ospedali e sale operatorie**.



Scioperano medici e infermieri: rischio blocco di ospedali e sale operatorie lunedì 23 febbraio

La mobilitazione per il mancato rinnovo dei contratti

PUBBLICATO IL 01/02/2018
ULTIMA MODIFICA IL 01/02/2018 ALLE ORE 10:41

Il 23 febbraio la Sanità italiana rischia di andare in tilt: è previsto infatti uno sciopero sia dei medici che degli infermieri del Servizio sanitario nazionale. La mobilitazione, inizialmente prevista per il 26 febbraio, è stata anticipata per questioni tecnico-giuridiche. Lo rende noto il sindacato infermieri Nursing Up. Il rischio è dunque quello di un blocco di ospedali e sale operatorie. Al centro della protesta il mancato rinnovo dei contratti.

La protesta degli infermieri avrà dunque inizio il 23 febbraio prossimo, a valere per tutti i turni di servizio ricadenti in tale data e quindi dalle ore 00.00 alle ore 24.00.

«Siamo stati costretti a spostare lo sciopero degli infermieri per essere in regola con le norme della legge sul diritto di sciopero - spiega il presidente di Nursing Up Antonio De Palma - visto che i medici hanno fatto slittare il loro dall'8 e 9 febbraio al 23». La protesta degli infermieri riguarderà anche le professioni sanitarie, come tecnici radiologi e di laboratorio. Gli infermieri impiegati nel Servizio sanitario nazionale sono circa 250mila.

01 febbraio 2018

Sanità, lo sciopero di medici e infermieri anticipato 23 al febbraio

Rischio blocco per ospedali e sale operatorie. Al centro della protesta il mancato rinnovo dei contratti.

Il 23 febbraio rischio 'tilt' per la Sanità italiana: per quella data sciopereranno sia i medici sia gli infermieri del Servizio sanitario nazionale. È stato infatti anticipato per questioni tecnico-giuridiche a lunedì 23 febbraio lo sciopero nazionale degli infermieri e del personale del comparto sanità, inizialmente proclamato per il 26 febbraio. A comunicarlo è stato il sindacato infermieri Nursing Up. Il rischio è dunque quello di un blocco di ospedali e sale operatorie. Al centro della protesta il mancato rinnovo dei contratti.

ANCHE I TECNICI INCROCIANO LE BRACCIA. La protesta degli infermieri, che era stata fissata per il 26 febbraio, avrà dunque inizio il 23 febbraio prossimo, a valere per tutti i turni di servizio ricadenti in tale data e quindi dalla mezzanotte a quella del giorno successivo. «Siamo stati costretti a spostare lo sciopero degli infermieri per essere in regola con le norme della legge sul diritto di sciopero» - spiega il presidente di Nursing up Antonio De Palma - «visto che i medici hanno fatto slittare il loro dall'8 e 9 febbraio al 23». La protesta degli infermieri riguarderà anche le professioni sanitarie, come tecnici radiologi e di laboratorio. Gli infermieri impiegati nel Servizio sanitario nazionale sono circa 250mila.



1 FEBBRAIO 2018 10:44

Sanità a rischio caos, sciopero medici e infermieri il 23 febbraio

Il personale infermieristico costretto ad anticipare l'agitazione che si sovrappone così a quella dei medici

Il 23 febbraio rischio "tilt" per la Sanità italiana a causa dello sciopero indetto da medici e infermieri. Anticipata per questioni tecnico-giuridiche l'agitazione nazionale degli infermieri e del personale del comparto sanità, inizialmente proclamato per il 26 febbraio: ora le due agitazioni sono in concomitanza. Lo rende noto il sindacato infermieri Nursing Up. Il rischio è dunque quello di un blocco di ospedali e sale operatorie.

Al centro della protesta il mancato rinnovo dei contratti. La protesta degli infermieri, che era stata fissata per il 26 febbraio, avrà dunque inizio il 23 febbraio, a valere per tutti i turni di servizio ricadenti in tale data e quindi dalle ore 00:00 alle ore 24:00.

"Siamo stati costretti a spostare lo sciopero degli infermieri per essere in regola con le norme della legge sul diritto di sciopero - spiega il presidente di Nursing Up Antonio De Palma - visto che i medici hanno fatto slittare il loro dall'8 e 9 febbraio al 23". La protesta degli infermieri riguarderà anche le professioni sanitarie, come tecnici radiologi e di laboratorio. Gli infermieri impiegati nel Servizio sanitario nazionale sono circa 250mila.



1 febbraio 2018

Vvox

23 febbraio, medici e infermieri in sciopero: sanità rischia tilt

Il **23 febbraio** sarà una giornata difficile per la **sanità italiana**. E' stato indotto, infatti, lo sciopero nazionale sia di **medici** che di **infermieri** del Servizio sanitario nazionale con rischio di blocco di ospedali e sale operatorie. Lo rende noto il sindacato infermieri **Nursing Up** che spiega come, al centro della protesta, ci sia il mancato rinnovo dei contratti.

«La misura è colma, siamo davvero stanchi di aspettare – dichiara il presidente del sindacato degli

infermieri **Antonio De Palma** – vogliamo riprenderci la nostra dignità di lavoratori che si traduce in un'**adeguata retribuzione** e riconoscimento: condizioni degne di una società civile. Pretendiamo lo **sblocco del turnover** – prosegue – per dire basta una volta e per sempre alla fuga dei cervelli, all'emigrazione dei giovani infermieri che vanno all'estero a portare competenze e professionalità perchè lì gli viene riconosciuta. Intanto qui in Italia c'è bisogno di loro: gli **ospedali sono sotto organico** e a pagare questo grave disagio sono i pazienti. La domanda che dobbiamo farci – conclude – soprattutto con le elezioni alle porte è: quanto vale la salute dei cittadini per i nostri politici?».



CRONACA \

Sciopero di medici e infermieri anticipato, ecco la nuova data

Il 23 febbraio (anziché il 26) sanità a rischio tilt: potrebbero bloccarsi ospedali e sale operatorie

Publicato il 1 febbraio 2018

Ultimo aggiornamento: 1 febbraio 2018 ore 10:37

Vota questo articolo

Infermieri, ospedale, corsie. Foto generica (Newpress)

2 min

Roma, 1 febbraio 2018 - Rischio tilt per la sanità italiana il **23 febbraio**. In quel giorno infatti incroceranno le braccia **i medici e gli infermieri** del Servizio sanitario nazionale. La protesta, inizialmente fissata per il 26, è stata **anticipata di tre giorni** per questioni tecnico-giuridiche, rende noto il sindacato infermieri Nursing Up.

Al di là della data, il rischio è che si blocchino ospedali e sale operatorie. Al centro dello sciopero c'è il mancato rinnovo dei contratti. La protesta degli infermieri 'copre' tutti i turni di servizio del 23 febbraio e quindi **dalle ore 00.00 alle ore 24.00**.

"Siamo stati costretti a spostare lo sciopero degli infermieri per essere in regola con le norme della legge sul diritto di sciopero - spiega il presidente di Nursing Up **Antonio De Palma** - visto che i medici hanno fatto slittare il loro dall'8 e 9 febbraio al 23".

La protesta degli infermieri riguarderà anche le professioni sanitarie, come **tecnici radiologi e di laboratorio**. Gli infermieri impiegati nel Servizio sanitario nazionale sono circa 250mila.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio paralisi per la sanità: il 23 febbraio scioperano medici, veterinari, dirigenti sanitari, infermieri e comparto

 www.sanitainformazione.it/lavoro/febbraio-scioperi-medici-infermieri/

January 31, 2018

Il 23 febbraio la sanità italiana rischia la paralisi: in quel giorno sciopereranno infatti non solo **medici, veterinari e dirigenti sanitari**, ma anche gli **infermieri ed il comparto sanità**. Per questioni tecnico-giuridiche, è stato infatti anticipato di tre giorni lo sciopero proclamato dai sindacati degli infermieri NurSind e Nursing Up, inizialmente previsto per il 26.

Diverse ma non lontane le motivazioni che hanno portato le categorie a parlare di sciopero: per i medici la mancata apertura della trattativa per il rinnovo del contratto 2016-2018; gli infermieri, dal canto loro, ritengono inaccettabile la carenza di risorse per i lavoratori del Servizio Sanitario Nazionale.

LA PROTESTA DI MEDICI, VETERINARI E DIRIGENTI SANITARI

Lo sciopero del 23 febbraio che verrà proclamato dall'**Intersindacale** in **mancanza della convocazione per aprire le trattative contrattuali** sarà solo l'ultima delle iniziative in programma: la richiesta di un incontro urgente al Ministro della Funzione pubblica in quanto organo politico che deve vigilare sull'attività dell'Aran; la **denuncia alle Procure della Repubblica** per omissione di atti di ufficio rispetto alla sentenza della Corte Costituzionale del luglio 2015 che ha stabilito lo sblocco dei contratti; il **presidio alla sede Aran** il 15 febbraio e **assemblee in tutte le Aziende Sanitarie** il 22 febbraio.

«Non è più possibile – si legge in una nota stampa diffusa dall'Intersindacale – negare a migliaia di professionisti in barba alla Costituzione il diritto a contrattare le condizioni che regolano il proprio lavoro».

LO SCIOPERO DEGLI INFERMIERI E DEL PERSONALE DI COMPARTO

«Dopo aver cercato inutilmente risposte sul rinnovo del CCNL – dichiara il sindacato **Nursing Up** in una nota -, il comparto sanità si ferma per protestare contro i tagli lineari delle dotazioni organiche, il demansionamento degli infermieri e di tutti i professionisti sanitari, le pretese di deroghe indiscriminate alle ore di riposo giornaliere e al riposo settimanale».

«Dopo nove anni di blocco contrattuale – aggiunge **Andrea Bottega**, Segretario nazionale NurSind – gli infermieri non intendono accettare compromessi al ribasso. Saranno 24 ore di sciopero a partire dalle 7 del mattino. Nelle prossime ore ne stabiliremo anche le modalità. Non è esclusa neppure l'ipotesi di una manifestazione a Roma», conclude.

Per il sindacato degli infermieri Nursing Up è inaccettabile: il perdurare del **blocco del trattamento economico** del personale del SSN, «perché non saranno certo 85 euro medi promessi a tutti i lavoratori a colmare il vuoto lasciato da 9 anni di congelamento

contrattuale»; il mancato riconoscimento della **progressione economica** (passaggio di fascia) e di quella verticale (passaggio di categoria) per infermieri, caposala e altri professionisti sanitari del comparto; la **mancata valorizzazione dell'anzianità** di servizio tramite scatti di carriera, il mancato riconoscimento delle ore necessarie all'aggiornamento professionale, la mancata possibilità di svolgere attività libero professionale; il mancato riconoscimento economico del tempo per indossare la divisa e di quello per il passaggio delle consegne; il permanere della **crisi occupazionale infermieristica** che vede oltre 25mila infermieri disoccupati; il **sovraccaricare di lavoro** il personale infermieristico «per via del mancato ricambio generazionale dovuto al blocco del turnover e alle esasperanti condizioni lavorative, logica conseguenza e alle ristrettezze economiche e al drastico contenimento dei costi messi in campo dalle aziende sanitarie», precisa la nota.

«La misura è colma – afferma il Presidente del sindacato degli infermieri **Antonio De Palma** -, ora gli infermieri sono davvero stanchi di aspettare. Vogliamo riprenderci la nostra dignità di lavoratori che si traduce in un'adeguata retribuzione e riconoscimento: condizioni degne di una società civile».

1 feb
2018

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

LAVORO E PROFESSIONE

Medici e infermieri sul piede di guerra, il 23 febbraio si ferma la sanità pubblica

di Lucilla Vazza

Lo hanno minacciato, lo hanno spiegato, lo hanno proclamato: il 23 febbraio medici e infermieri della sanità pubblica incrociano le braccia. Così l'Italia delle cure si ferma per 24 ore.

A meno che sul rinnovo dei contratti della dirigenza medica e del comparto non ci sia da parte di Governo e Regioni un concreto cambio di passo: con aperture alle richieste dei lavoratori.

Lo scriviamo da anni: medici e personale sanitario hanno superato la fase delle richieste di impegni. Vogliono fatti. E li vogliono scritti nero su bianco. Perché così com'è nelle bozze su cui si sta lavorando, il futuro di chi ha in mano le cure appare peggiore di un presente già complicato.

Ssn a rischio futuro

La sanità pubblica universalistica, fiore all'occhiello sbandierato da chi governa, è al collasso e vuol far sentire la propria voce. E per



questo si fermeranno ospedali e sale operatorie. Saranno garantite le urgenze, come sempre. Da oggi al 23 febbraio, ogni giorno sarà buono per portare al tavolo proposte migliorative.

Medici e infermieri chiedono risposte

I medici sono sul piede di guerra: «Siamo senza finanziamenti e con un personale allo stremo e senza contratto da 8 anni» lamentano i sindacati in una nota di oggi, che è la fotocopia di decine di altri diffusi nei mesi scorsi. Perché il quadro non cambia e l'accordo sul nuovo Ccnl procede un passo avanti e due indietro. E peggio ancora gli infermieri, che non ne possono più di essere messi in un ruolo secondario rispetto al Ssn di oggi e ancor di più di domani. Proprio oggi la Ragioneria generale dello Stato ha fotografato nel suo conto annuale, la situazione dell'occupazione degli infermieri, per questo Ipasvi ha lanciato l'allarme: «Il servizio non ce la fa più e i numeri lo dimostrano: in due anni abbiamo perso oltre 4.500 professionisti, abbiamo più precari e buste paga più leggere». Un'emorragia causata dalle «misure di contenimento della spesa soprattutto dove ci sono i piani rientro».

E Costantino Troise, leader storico dei medici Anaa, rincara la dose: «È nostra intenzione accompagnare la campagna elettorale, facendo sì che i partiti siano costretti a prendere atto della tragica situazione della Sanità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

LAVORO E PROFESSIONE

04 Settembre 2015

Scocca l'ora dei test di ingresso: oggi tocca alle professioni sanitarie

SENTENZE

04 Novembre 2015

Leciti gli appalti nella sanità nei bandi pubblici
